

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli

Ufficio verifica panzane e imbroglioni

di Giorgio Rinaldi



Il don Abbondio dei Promessi Sposi quando cerca di confondere Renzo sulle vere ragioni del diniego alle nozze, ricorre al “latinorum”.

Il conte Mascetti, nel film Amici miei, fa uso della “supercazzola”: un coacervo di parole senza senso, senza né capo né coda, mitragliate addosso al malcapitato interlocutore.

Nell’Italia contemporanea, quando si preparano leggi truccate, che nascondono inganni e veri obiettivi, i politici ricorrono, nel confezionamento, alla lingua inglese e, nei casi più lievi, alle virgole messe alla rinfusa.

Così è pure nella lingua parlata dai giornalisti che per abbellire un diffuso pressapochismo spacciano parole inglesi, o straniere anglicizzate, in luogo di quelle nazionali.

Con internet, l’abuso della diffusione di notizie ed informazioni false, le più varie, spesso veicolate con improbabile terminologia anglofila, ha assunto dimensioni ciclopiche.

I *mass media*, spesso impossibilitati o incapaci a qualsiasi verifica, amplificano le notizie non vere.

Il rimedio è lontano dal venire.

Una buona fetta di politici, specialmente quelli più scaltri o in perenne campagna elettorale, consci della specialità del mezzo, della rapidità con la quale ciò che viene detto è consumato, dalla distrazione e cattiva memoria di chi ascolta, sparano a raffica stupidaggini d’ogni tipo.

Chiedere la tutela del codice penale (art. 656: pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l’ordine pubblico; art. 661: abuso della credulità popolare) sarebbe francamente azzardato o esagerato, così come aspettare occasioni propizie per mettere i puntini sulle “i” è illusorio.

Certo non si può arrivare agli estremismi di chi, per esempio, vorrebbe fare accedere in autostrada solo chi, previo esame, è in grado di dimostrare che guida l’auto tutto l’anno e non solo durante gli “esodi”; che il viaggio è necessario; che non ha alternative all’auto; che ha un’auto revisionata ed assicurata; che ha lasciato il cellulare a casa o è privo di batteria; che non ha bevuto alcolici; che non fuma; che è fresco e riposato.

Oppure, di chi vorrebbe sottoporre ad un esame ogni elettore per verificare se è capace di fare scelte ponderate; in questo caso sorgerebbe il ragionevole dubbio: da chi sarebbe composta la commissione esaminatrice e quali sarebbero le domande, visto e considerato che in democrazia ognuno sceglie e vota come gli pare senza dover dar conto a nessuno e gli interessi dell'uno possono non essere coincidenti con quelli dell'altro, e i modi per fare il bene pubblico non sono univoci, ma possono essere i più diversi.

Si potrebbe pensare, però, ad un Ufficio che verificasse quotidianamente le panzane che vengono dette e pubblicate, che smascherasse giornalmente tutti gli imbrogli che si fanno vedere in tv o si fanno intervistare da questo o da quello.

Il lavoro sarebbe immane, vista l'abbondanza crescente dell'offerta mondiale, ma i risultati sarebbero certamente confortanti.

Pensate a quale ridicolo sarebbe condannato quel politico che porta in tv foto falsificate o legge dati taroccati e che, dopo essere stato scoperto dalle verifiche dell'Ufficio, in ogni sua apparizione televisiva vedrebbe scorrere sul monitor la scritta: è un bugiardo, dice panzane.

Immaginatevi quell'altro che promette mari e monti e l'Ufficio, in diretta tv (i giornalisti chiamati a fare le domande, in genere, ma non tutti per fortuna, sono morbidi come la panna montata, per non dire altro), gli chiede conto di come, quando, perché, con quali mezzi etc..

E, ad ogni risposta farlocca, ecco apparire una scritta lampeggiante: non si può fare, ti sta imbrogliando.

Di sicuro, non servirebbe, da un lato, ad eliminare gli speculatori politici e gli imbonitori d'ogni risma e, dall'altro, creduloni e masochisti, ma almeno le orecchie dei più non ne avrebbero tanto continuo disturbo.